

## IV INCONTRO "MEDAGLIERI ITALIANI"

7-8 giugno 2022

### ABSTRACTS

**Federico Barello, SABAP Torino**

***La tutela impossibile. Riflessioni sulla salvaguardia del patrimonio numismatico***

Nell'ambito della funzione di tutela rimasta in capo alle Soprintendenze uniche, quella del patrimonio numismatico è una delle più complesse da definire ed esercitare, a causa delle incongruenze normative, della mancanza di attenzione su questo versante da parte del mondo accademico e delle forti resistenze a ogni forma di controllo da parte di collezionisti e commercianti.

Attraverso alcuni esempi recenti, si evidenzieranno i nodi che rendono, di fatto, questa forma di tutela di una parte significativa e misconosciuta del patrimonio culturale italiano un'azione ai limiti del possibile.

**Alessandro Biason, Ispettore Onorario SABAP Parma-Piacenza**

***Un falso Nepoziano al Medagliere del Complesso Monumentale della Pilotta. Viaggio nel collezionismo rinascimentale attraverso i volumi della Biblioteca Palatina***

Nella prima parte il contributo si propone di ricostruire il ruolo ricoperto nella storia degli studi numismatici da un falso Nepoziano conservato presso il Medagliere del CMP, dalla sua prima apparizione nell'*Epitome thesauri antiquitatum* di Jacopo Strada fino alla citazione nell'opera di Henry Cohen.

Nella seconda parte si cerca di proporre una datazione dell'attività del falsario e della produzione dell'esemplare.

**Alberto Campana, Numismatico**

***Denari della Guerra Sociale e dati sul contesto di provenienza***

La sequenza delle serie di denari emessi dagli Insorti Italici durante la Guerra Sociale resta ancora ipotetica, soprattutto a causa di carenti informazioni relative a ripostigli con adeguato contesto archeologico.

La loro circolazione resta comunque confinata all'area dell'Italia centro-meridionale che fu teatro della cruenta guerra.

In questa sede si vuole mostrare, in via preliminare, il numero degli esemplari presenti nelle raccolte pubbliche italiane che fu censito al tempo della pubblicazione del mio *Corpus* nel 1987 e quello che è emerso dopo quella data. Si presentano i dati che differenziano gli esemplari nelle collezioni museali italiane con sicuro contesto archeologico e viene riportata anche la loro incidenza in percentuale rispetto al totale.

**Federico Carbone, Università di Salerno**

***Il progetto DiP\_Coins: un modello di gestione in digitale per le monete da Paestum***

Il progetto *DiP\_Coins* – *Digital Paestum Coins* prende avvio dal recupero della documentazione prodotta nei decenni passati sui ritrovamenti di moneta dall'area urbana, da necropoli e dai santuari extra-urbani; l'obiettivo è quello di integrare i dati finora elaborati (progetti di classificazione, edizione di materiali, pubblicazioni scientifiche), restituendo al Parco un datasheet aggiornato per una futura immissione nel portale SIGEC dell'ICCD e quindi nel Sistema Hera, ossia la piattaforma online di catalogazione, gestione e studio del patrimonio del Parco Archeologico di Paestum e Velia.

Lo scopo è anche quello di far confluire questi dati in una piattaforma digitale attualmente in fase di beta testing da parte del Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Salerno. Si

tratta della creazione di un portale tematico all'interno del progetto Coin Finds Hub – Italy, creato con il supporto della DG Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, della DG Musei, dell'Istituto Centrale per l'Archeologia, dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche.

Il progetto è promosso e finanziato dalla Fondazione Scuola per i beni e le attività culturali, in convenzione con il Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Salerno e con il Parco Archeologico di Paestum e Velia e intende sperimentare un modello di sinergia per lo svolgimento di attività di formazione, associate ad attività di gestione e valorizzazione del patrimonio numismatico.

**Francesco M.P. Carrera, SABAP Sassari e Nuoro**

***Il rinvenimento dei Doblioni dal relitto di Orosei. Osservazioni preliminari***

Nel 2019 un turista tedesco consegna quattro monete d'oro e nove d'argento ai Carabinieri di Orosei. A seguito di questo fortuito rinvenimento, grazie all'intervento del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Cagliari e del Nucleo Subacqueo della Soprintendenza ABAP per le Province di Sassari e Nuoro, è stato possibile individuare i resti di un relitto post medievale e rinvenire ulteriori 28 monete d'oro e altre sei in argento.

Il gruppo monetale, riferibile ad un arco cronologico compreso tra la metà del XVI secolo e il 1712, è attribuibile a un naviglio spagnolo, ipotesi confermata da una segnalazione di cannoni settecenteschi spagnoli, avvenuta nel 1972, poco distante dal luogo di rinvenimento.

Attualmente sono state effettuate una serie di nuove indagini volte ad individuare il relitto con il suo carico, al fine di chiarire non solo la dinamica dell'affondamento, ma anche il perché della presenza di una nave da guerra nelle acque sarde non più di pertinenza spagnola dopo il 1700.

**Benedetto Carroccio, Università della Calabria**

***Le monete raccolte e pubblicate da Paolo Orsi: analisi di un'attenzione***

Si sottolinea, con esempi, lo spessore metodologico di Paolo Orsi numismatico emergente nelle sue pubblicazioni. L'attenzione comunque data ai tipi monetali mantiene uno spirito critico, di non accettazione supina delle teorie tradizionali. Lo spirito positivista e patriottico traspare, insieme al rigore di chi non trascura gli esemplari, mal conservati, riflette sul diverso valore di tesoretti e depositi santuariali, non discrimina monete romane e medievali, esprime la necessità del possesso pubblico della moneta, mantenendo un approccio pragmatico.

**Amalia Faustoferrì, SABAP Chieti e Pescara, Luciana Tulipani, Archeologa**

***La tutela dei beni numismatici di provenienza archeologica e il contributo della comunità: il caso di San Salvo (CH)***

La tutela del patrimonio – archeologico e non solo – viene declinata in vari modi rigorosamente normati, ma uno dei sistemi più efficaci è di certo quello che vede il coinvolgimento diretto dei cittadini: la responsabilità sociale del patrimonio collettivo può infatti creare un legame "personale", quindi più sentito, con le tracce del passato che costituiscono le radici profonde della comunità.

Un interessante esempio in tal senso è costituito dal caso di San Salvo (CH), un paese trasformatosi in poco tempo in una città frutto del boom industriale degli anni Sessanta del Novecento: qui, grazie ad un'opera di sensibilizzazione effettuata dalla ex Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo di concerto con l'Amministrazione locale, si è infatti creato un circolo virtuoso che tra l'altro ha permesso di recuperare, e successivamente restituire al pubblico godimento, un lotto di monete che contribuiscono a ritessere la storia del territorio.

**Anna Maria Fedeli, SABAP Milano, Alessandro Bona, Università Cattolica Milano**

***Archeologia urbana e numismatica: contesti di rinvenimento e tutela di monete nei grandi cantieri per la realizzazione di opere pubbliche e private***

Il rinvenimento di una cospicua quantità di materiale numismatico da estesi cantieri urbani di recente realizzazione (circa 600 pezzi) e l'occasione di un lavoro di ricerca dedicato a un ingente quantitativo di monete proveniente da una significativa selezione di scavi archeologici svolti a Milano a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso (circa 3.000 pezzi) hanno rappresentato l'occasione per una ricognizione generale del patrimonio numismatico proveniente dal sottosuolo milanese funzionale alle sue esigenze di conservazione e di archiviazione fisica e virtuale.

Allo scopo di organizzare e rendere accessibili i dati raccolti sia per motivi di tutela che di studio, è stato avviato un progetto di digitalizzazione in collaborazione con Portale Numismatico dello Stato e con ICCD.

**Giorgia Gargano, Ispettore onorario, SABAP Reggio Calabria e Vibo Valentia**

***Il Museo di Vibo Valentia: studio e valorizzazione della collezione Capialdi***

Il Museo Archeologico Nazionale di Vibo Valentia conserva l'intera collezione numismatica del conte monteleonese Vito Capialdi (1790-1853), acquisita dallo Stato italiano e parzialmente esposta nel medagliere interattivo ospitato nella torre nord del castello normanno svevo, che ospita il Museo.

Il Capialdi, collezionista per passione e studioso di antichità per vocazione, ha in parte raccolto materiali di provenienza territoriale, in parte scambiato e acquistato monete antiche, medievali e moderne, insieme a reperti catalogabili nella categoria di "non monete": tessere di piombo, pesi, riproduzioni di monete antiche, monete-gioiello.

Lo studio organico della collezione si intreccia inevitabilmente con la biografia di del Conte, che ha intercettato le correnti culturali più avanzate del suo tempo, facendosi interprete dell'interrelazione tra il collezionare e il documentare, l'analizzare e il ricercare, nel segno del confronto e della condivisione costante con i massimi archeologi europei suoi contemporanei.

**Giuseppe Libero Mangieri, già funzionario numismatico del Mibact**

***Quintino Quagliati e il tesoretto rinvenuto a Taranto in contrada Corti Vecchie nel 1916***

Quintino Quagliati è stato il primo Soprintendente Archeologo della Puglia e, per un periodo, anche della Basilicata; la sua attività a Taranto si svolse fra il 1898 ed il 1932. Il suo impegno nell'area fu notevole e oltre alla ricerca ed alla tutela archeologica, si occupò anche di tutela e valorizzazione del materiale numismatico con una attività di pubblicazione ampia.

Nella relazione si farà una disamina dei rinvenimenti monetali nel periodo della sua gestione attraverso i dati di archivio conservati presso la Soprintendenza ed il Museo Archeologico Nazionale di Taranto. In modo particolare ci si soffermerà sulle modalità del reperimento e dell'acquisizione del Tesoretto di Contrada Corti Vecchie a Taranto composto da 336 esemplari di varie zecche della Magna Grecia.

**Maria Letizia Mancinelli, Chiara Veninata, ICCD**

***Patrimonio numismatico e Catalogo generale dei beni culturali: progetti in corso per l'integrazione e la valorizzazione delle conoscenze***

Per la descrizione e la documentazione del patrimonio numismatico l'ICCD mette a disposizione modelli diversificati, in relazione all'attività da svolgere e al livello di approfondimento delle informazioni sui beni: il MODI *Modulo informativo*, per il censimento e la schedatura preliminare; il MINP - *Modulo per l'inventariazione patrimoniale* e la scheda di catalogo specialistica NU - *Beni numismatici*. Sulla base di questi standard sono state definite le procedure per la condivisione dei dati, sia con altre piattaforme del MiC (come il PNS - *Portale Numismatico dello Stato*), sia con sistemi informativi realizzati da Regioni e Università. Esse si

basano sulle possibilità offerte dai linked open data e, in generale, dalle tecnologie del semantic web sperimentate, con successo, nel nuovo portale di pubblicazione del Catalogo generale dei beni culturali.

**Angela Maria Manenti, Parco Archeologico Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai**

***Paolo Orsi e la tutela numismatica: “tesori” dalla Calabria a Siracusa***

Di Orsi numismatico tanto è stato già scritto, così come della sua attività di recupero delle monete nel mercato antiquario e non solo. Il presente contributo, anche attraverso le monete conservate ancora nel Medagliere a Siracusa, e quanto si ricostruisce per mezzo dei preziosi registri di inventario del museo stesso, in gran parte da lui stesso redatti, integrati con la documentazione archivistica, conservata sia al Museo che in Soprintendenza a Siracusa, vuole mettere in luce aspetti già noti e far emergere dati nuovi su alcuni “tesori” dalla Calabria.

**Barbara Maurina, Fondazione MCR**

***Paolo Orsi e la formazione della collezione numismatica del Museo Civico di Rovereto***

Paolo Orsi ebbe un ruolo fondamentale nella formazione della collezione numismatica del Museo civico di Rovereto, a partire dal primo incarico svolto presso l'ente nel 1879 quale nuovo conservatore della Sezione archeologica e numismatica. Si trattava di catalogare la collezione di monete appartenenti alla donazione di Fortunato Zeni, figura di grande rilievo nei primi decenni di vita del museo, a cui Orsi riconosceva proprio il merito di averlo avviato allo studio della numismatica.

In virtù del suo ruolo di conservatore, carica che volle sempre mantenere benché lontano da Rovereto, Orsi contribuì all'accrescimento del medagliere museale con acquisti mirati, e, a suggello del legame che lo univa all'istituzione cittadina, alla sua morte nel 1935 fece del museo il destinatario di un'ampia e composita collezione di antichità, comprensiva di una raccolta numismatica costituita da esemplari greci, magnogreci e bizantini, monete papali ed emissioni di zecche italiane e straniere.

**Floriana Miele, Museo Archeologico Nazionale di Napoli**

***Medagliere del MANN: osservazioni sulle collezioni Stevens e Fortunato***

Lo studio intende proporre alcune riflessioni circa due collezioni numismatiche acquisite al Medagliere dall'allora Museo Nazionale di Napoli a cavallo tra Ottocento e Novecento: il “medagliere” dell'antiquario Emilio Stevens, acquistato alla fine dell'Ottocento, e la raccolta del senatore Giustino Fortunato donata e pervenuta al Museo partenopeo nel 1932. Le due collezioni verranno inquadrare nel contesto storico-culturale dell'epoca, nei periodi cruciali che, dopo l'Unità d'Italia e nel primo dopo-guerra, precedono l'introduzione delle norme legislative della prima metà del Novecento, rispettivamente tra il 1902 e il 1909, e poi nel 1939.

Sulla base della documentazione archivistica si descriveranno la consistenza, la composizione e il carattere delle due raccolte, inserite nell'ambito del Medagliere del MANN.

A margine della presentazione, si darà infine conto di un lavoro di digitalizzazione in corso, che riguarda tra l'altro anche le schede cartacee delle monete comprese nelle due raccolte, dei progetti di ricerca intrapresi, e dei prossimi lavori per l'adeguamento delle sale-studio del Medagliere e l'aggiornamento didascalico della Sezione Numismatica del MANN.

**Stefania Montanaro, SN-SUB**

***Rinvenimenti monetali conservati presso la Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo sede di Taranto: un progetto per il riordino***

La Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo con sede a Taranto, istituita nel dicembre del 2019, cura lo svolgimento delle attività di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo nazionale. Inoltre la Soprintendenza ha competenza sul patrimonio culturale (beni archeologici, architettonici e storico artistici) del territorio di Taranto e provincia. Fra le attività previste da questa Soprintendenza vi è un ambizioso progetto di riordino dei rinvenimenti monetali conservati presso i propri depositi. Tale progetto include la raccolta e l'organizzazione informatizzata dei dati numismatici che si articola su diversi livelli d'informatizzazione, riguardanti tematiche relative alla schedatura e alla catalogazione del materiale numismatico e all'analisi dei relativi dati di rinvenimento. Nel corso dell'esposizione verranno, inoltre, illustrati tesoretti in corso di studio e rinvenimenti monetali emersi durante le recenti indagini archeologiche dirette dalla Soprintendenza Nazionale, conservati presso i propri depositi

**Anna Lina Morelli, Erica Filippini, Università di Bologna**

***Il progetto Medaglieri Italiani e il Medagliere del Museo Nazionale di Ravenna***

In riferimento alla collezione numismatica del Museo Nazionale di Ravenna, l'intervento si propone di illustrare l'attività svolta, sulla base del progetto presentato in occasione del Workshop sui Medaglieri italiani tenutosi a Taormina nel 2016, e di introdurre le modalità attraverso le quali si intende dar seguito alle operazioni di accertamento della consistenza e della composizione del patrimonio numismatico complessivo, con l'obiettivo primario della sua tutela, ma anche della divulgazione della sua conoscenza, oltre che della sua fruizione pubblica.

**Jolanda Santina Pagano, Università di Napoli "Federico II"**

***Valorizzare e comunicare una collezione numismatica del primo Novecento***

Lo studio si concentra su aspetti di valorizzazione e comunicazione di collezioni numismatiche costituite in Campania tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX secolo, a partire dalla esperienza di classificazione e studio di una collezione privata in deposito pubblico.

**Elisa Panero, Musei Reali Torino**

***Musei Reali e Medaglieri Italiani: un'esperienza condivisa di tutela, ricerca e valorizzazione***

È il dicembre 2015 quando, a seguito della riforma Franceschini, cinque istituzioni (Palazzo Reale, Armeria Reale, Galleria Sabauda, Biblioteca Reale e Museo di Antichità) sono stati riuniti sotto un unico ente giuridico e un'unica identità: i Musei Reali di Torino.

Al di là delle differenze, più apparenti che reali, che avevano portato fino ad allora alla gestione di tali realtà sotto 3 soprintendenze diverse, l'obiettivo principale del nuovo sistema museale è stato quello di ridare unitarietà concettuale e fisica di un settore urbano centrale nella città di Torino, preservare e valorizzare il patrimonio di monumenti, opere e spazi che ha avuto origine dalla storia dinastica della famiglia Savoia e instaurare o potenziare legami con un "territorio" di appartenenza delle opere medesime, di volta in volta vario ed eterogeneo, ma che sempre era l'interlocutore privilegiato per tutelare e valorizzare tali opere conservate nel complesso museale.

In questo, la sfida di studiare, potenziare la rete di ricerca e conoscenza e, non ultimo, tutelare e valorizzare il patrimonio di oltre 60000 monete, medaglie e sigilli delle collezioni dei Musei Reali, per certi versi complesso ed eterogeneo, è stata forse l'esperienza più completa, stimolante e applicativamente sviluppata che i Musei Reali hanno condotto in questi primi sei anni di vita, in diretta collaborazione con la

Direzione Generale ABAP e il Portale Numismatico dello Stato, con la pubblicazione dei due volumi relativi alle due collezioni museali (Medagliere Reale e Monetiere del Museo di Antichità) e attraverso una articolata serie di progetti di studio, catalogazione, acquisizioni e valorizzazione.

Un'esperienza condivisa e riuscita che ha posto fin dai suoi primi passi il patrimonio numismatico - uno degli esempi storicamente e qualitativamente più rilevanti del collezionismo numismatico pubblico nel panorama museale italiano, europeo e internazionale - al centro dell'attenzione in una azione sinergica e destinata ad essere volano futuro di ulteriori ricerche e dibattiti.

**Giacomo Pardini, Università di Salerno**

***Il progetto Coin Finds Hub - Italy/Rinvenimenti monetali in Italia tra collaborazioni e ricerca***

Il progetto *COIN FINDS HUB - Italy* / Rinvenimenti monetali in Italia, promosso dall'Università degli Studi di Salerno e ideato da Federico Carbone e Giacomo Pardini, è finalizzato al censimento e alla catalogazione dei reperti monetali provenienti da siti archeologici pluristratificati, con l'obiettivo di generare processi interpretativi fruibili su più livelli.

Il progetto prevede la costruzione di una piattaforma digitale in formato aperto, che consenta l'archiviazione, la ricerca, la conoscenza e il libero utilizzo dei dati in essa raccolti. L'integrazione tra le diverse ontologie descrittive (per le monete, i contesti archeologici e la documentazione), i criteri normativi e i requisiti relativi alla ricerca e all'interpretazione del record numismatico è favorita dall'uso del sistema *Numishare*.

Il progetto - diretto da Renata Cantilena, Giacomo Pardini e Federico Carbone e guidato da un comitato scientifico internazionale - e la creazione del portale *Coin Find Hub - Italy*, sono stati elaborati grazie alla collaborazione istituita dall'Ateneo salernitano con la DGMusei, la DGABAP, l'ICA, l'ICCD e l'ICCU del Ministero della Cultura.

**Serafina Pennestrì, DG ABAP, Servizio II**

***Medaglieri storici e collezionismo pubblico. A proposito di alcune recenti acquisizioni museali da acquisto coattivo della Direzione Generale ABAP***

Nel 2020 è stata richiesta dal Servizio IV della Direzione Generale ABAP all'Osservatorio per i beni numismatici la valutazione ai fini del rilascio o del diniego degli attestati ALC di alcuni lotti di esemplari in esportazione. Gli esemplari, prevalentemente monete e medaglie moderne, sono stati esaminati alla luce degli *Indirizzi di carattere generale* per la valutazione del rilascio o del rifiuto dell'attestato di libera circolazione da parte degli Uffici esportazione, approvati con D.M. del 6 dicembre 2017.

La ricerca effettuata a partire dai più importanti medaglieri italiani, con la costante e proficua collaborazione dei rispettivi curatori, ha permesso di accertare la loro rarità all'interno del patrimonio pubblico e privato notificato. In alcuni casi, si è proceduto all'acquisto coattivo di determinati esemplari, successivamente destinati all'incremento e al completamento delle raccolte di alcuni tra i più rilevanti medaglieri storici italiani: Medagliere Reale (Musei Reali Torino); Museo Archeologico Nazionale Parma (Complesso Monumentale della Pilotta); Medagliere del Museo Archeologico Nazionale del MANN.

**Serafina Pennestrì, Direzione Generale ABAP, Servizio II**

***Il denario unico della Guerra Sociale dal mercato numismatico alla Soprintendenza Archeologia della Basilicata***

La moneta, recuperata in Puglia nel 2014 dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale su segnalazione dell'Osservatorio per i beni numismatici, costituisce un esempio tra i più significativi dell'attività di monitoraggio dell'Osservatorio per i beni numismatici e del contrasto al traffico illecito di monete di

interesse archeologico. Si tratta di un denario emesso dagli Insorti Italici tra il 91 e l'87 a.C., una rarità assoluta per la tipologia rappresentata, associata alla legenda ITALIA. L'emissione sembra riferibile al territorio del nuovo Stato su cui rivendicavano la sovranità le popolazioni italiche che si erano ribellate al predominio di Roma. L'esemplare, secondo quanto riportato nel catalogo d'asta, era stato rinvenuto "presso l'antica Heraklea" ed era detenuto da un privato collezionista che lo aveva affidato ad una casa d'aste estera per la vendita. Successivamente sequestrato dal Nucleo Carabinieri TPC di Bari, a seguito di lunghe e delicate indagini.

Oltre alla sua notevole valenza storica e numismatica, l'esemplare testimonia il risultato della sinergia tra diverse Istituzioni dello Stato nella lotta al traffico illecito del cospicuo patrimonio numismatico di interesse archeologico, che in questo caso racchiude gli stessi simboli della nostra storia e della nostra identità nazionale.

Si auspica pertanto la futura destinazione del denario, attualmente depositato alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, al Museo Nazionale di Matera, che conserva un rilevante medagliere, e la realizzazione di un'esposizione reale e virtuale.

**Serafina Pennestri, Direzione Generale ABAP, Servizio II**

***Il futuro di Paolo Orsi: riflessioni sul collezionismo pubblico e privato di monete antiche***

Il celebre discorso tenuto al Senato da Paolo Orsi nel 1927, riportato sulla Rassegna Numismatica, rappresenta un primo tentativo di considerare le collezioni numismatiche pubbliche italiane come uno straordinario patrimonio da classificare, conservare e tutelare. Le numerose raccolte numismatiche rivestono non solo un grande significato storico e culturale, ma vanno considerate anche per il loro rilevante valore economico. Al tempo stesso, Orsi, già presidente dell'Istituto Italiano di Numismatica e appassionato collezionista, richiama l'attenzione sulle criticità e sulle peculiari esigenze dei medaglieri italiani e sulle future sfide che attendono la numismatica pubblica e che richiedono una specifica e costante attenzione.

**Marco Podini, SABAP Parma e Piacenza, Marco Bazzini, Ispettore onorario**

***Un gruzzolo di monete medievali sequestrato a Piacenza***

Un'indagine investigativa svolta dai militari del Nucleo Polizia Tributaria Guardia di Finanza di Milano, il giorno 22 maggio 2011 ha portato al sequestro di due nuclei di monete medievali illecitamente detenute. Da quanto emerso dall'istruttoria, le monete, per un ammontare complessivo di 635 pezzi, erano state asportate dall'interno di un cantiere edile aperto nella periferia sud di Piacenza, in via Bubba 16: il materiale numismatico sarebbe stato rinvenuto all'interno di una delle trincee di scavo eseguite per la gettata di plinti di fondazione di un edificio in costruzione.

Una rapida valutazione preliminare, eseguita dall'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici per dell'Emilia-Romagna (SAER), aveva portato all'individuazione di diverse tipologie di *grossi* d'argento delle zecche di Milano, Cremona, Pavia, Piacenza, Parma, Bologna, Venezia, Lucca, Pisa e Siena e di un piccolo nucleo di *grossi tornesi* di area francese. Le monete apparivano databili fra la seconda metà del XIII e la prima metà del XIV secolo.

Un'analisi recente, più approfondita, ha tuttavia consentito di identificare, tra gli esemplari di *matapan*, diverse imitazioni coeve del *grosso* di Venezia, sia di area norditalica (Chivasso, Ponzzone, Torino) sia di area balcanica (Serbia e Banato croato-bosnico). Lo studio dei pezzi, in questo momento ancora in corso, ha inoltre permesso di fare alcune ipotesi sulla formazione dei due nuclei di monete. La loro appartenenza ad un unico gruzzolo, in questa fase del lavoro di catalogazione, non può essere data per scontata.



**Lavinia Sole, Università degli Studi di Palermo, Massimiliano Perri, Webgenesys s.r.l.**

***“NUMMI DIGITALI”: approcci innovativi per la conoscenza, gestione e valorizzazione del patrimonio numismatico del Museo Archeologico Regionale “A. Salinas” di Palermo’: presentazione preliminare del progetto***

Il progetto “NUMMI DIGITALI” mira alla valorizzazione della collezione di monete antiche del Museo Archeologico “A. Salinas”, la più completa della Sicilia e tra le più significative d’Italia, per qualità e quantità, ma a tutt’oggi priva di una catalogazione sistematizzata, base imprescindibile della conoscenza, e pressoché interamente preclusa alla fruizione.

Il progetto prevede pertanto la creazione di una banca dati digitale del patrimonio numismatico, in armonia con il Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale, nell’ottica dell’interoperabilità e condivisione dei dati, per il coinvolgimento di una platea più ampia di fruitori. Alla banca dati corrisponderà un front end accessibile agli studiosi e al pubblico esterno;- per la fruizione esterna, l’interfaccia della banca dati sarà collegata ad alcune restituzioni tridimensionali interattive dei beni numismatici, con punti di interesse che permetteranno l’accesso a specifici ipertesti e/o multimedia. (L.S.)

***Aspetti informatici***

Sezione di particolare importanza nel progetto è occupata dalla ideazione, progettazione e sviluppo di soluzioni applicative. In merito l’output di tali attività consentirà a catalogatori ed esperti di utilizzare strumenti usabili, accessibili e basati sui principi del Cloud First e Once Only. I tool di indicizzazione e condivisione di dati culturali saranno sviluppati ricorrendo alle più recenti logiche cloud ed esporranno API intuitive, aperte e di tipo REST affinché terzi sistemi e piattaforme di valorizzazione culturale possano fare affidamento sull’ingente e importante dote di NUMMI DIGITALI.

Gli stakeholder di progetto potranno fare affidamento su strumenti di catalogazione sicuri e avanzati e su una innovativa piattaforma di Content Digital Network per l’accesso, la gestione/condivisione e consultazione, anche da mobile, di dati e oggetti multimediali in più lingue.

**Sara Sorda, Presidente dell’Istituto Italiano di Numismatica, Luciano Camilli, Istituto Italiano di Numismatica**

***Gli Annali dell’Istituto Italiano di Numismatica e la “Vita dei Medaglieri”***

Vengono illustrati i principi ispiratori e l’azione di sensibilizzazione e valorizzazione delle attività dei Medaglieri italiani svolta dall’Istituto Italiano di Numismatica con la nascita della rivista *Annali* fondata da Laura Breglia nel 1954.

**Emanuela Spagnoli, Università di Napoli “Federico II”**

***Il progetto Ligorio digitale: il segmento numismatico***

Il progetto scientifico *Ligorio digitale* è finalizzato alla elaborazione di una base digitale dei manoscritti di Pirro Ligorio (1510-1583). È prevista la definizione di una piattaforma in rete per favorire l’accesso alle informazioni sui manoscritti di questo autore ad oggi presenti in collezione presso diverse istituzioni e biblioteche. Il progetto si fonda su una ampia collaborazione interdisciplinare e internazionale.

**Marianna, Spinelli, Università della Calabria**

***La collezione Scaglione e lo studio delle monete locresi***

Si propone la descrizione delle serie monetali di Locri Epizefiri presenti all’interno della Collezione privata Scaglione che è una raccolta vincolata e che, alla luce di un nuovo riesame, ha reso necessario un aggiornamento dei dati pubblicati da R. Fuda negli anni ’80 del XX secolo.



**Luciana Tulipani, Archeologa**

***Le collezioni numismatiche abruzzesi: "I medaglieri del Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo di Chieti e del Museo Nazionale dell'Aquila"***

Il presente contributo si prefigge di dare conto del lavoro di verifica della documentazione d'archivio e di sistematica ricognizione del *Medagliere del Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo*, conservato presso la sede storica di Villa Frigerj a Chieti, collettore per oltre settant'anni di gran parte del patrimonio archeologico numismatico abruzzese. La ricerca, condotta a cura del Gabinetto numismatico della odierna SABAP Chieti-Pescara, diretto da Amalia Faustoferri, in collaborazione con l'Osservatorio per i Beni Numismatici, diretto da Serafina Pennestri, è stata avviata fin dal 2014, mediante la creazione di un database per la registrazione e l'analisi dei dati, ed è a tutt'oggi in corso. L'intento è principalmente quello di rivalutare e sottoporre all'attenzione di esperti e studiosi l'importante patrimonio numismatico delle province di Chieti, Teramo, L'Aquila e Pescara, frutto dell'attività di tutela esercitata a partire dal 1939 dalla Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo, trasformata nel 2016 in SABAP dell'Abruzzo e in tempi recenti in SABAP per le province di Chieti e Pescara.

Nella ricerca costante di completezza, nel dare conto della consistenza del patrimonio numismatico abruzzese, si presentano anche i dati preliminari emersi da due ricognizioni sistematiche delle monete del *Medagliere del Museo Nazionale dell'Aquila*, condotte nel 1955 e nel 1997-1998, con l'obiettivo - dopo il terribile terremoto del 2009 - di riportare all'attenzione degli studiosi l'importante collezione. La raccolta, frutto dell'attività di ricerca, tutela e valorizzazione effettuata a partire dal 1939 dalla allora *"Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie dell'Abruzzo e del Molise"*, è costituita per lo più da monete di provenienza locale e rappresenta pertanto una preziosa documentazione della geografia storica del territorio aquilano nel corso dei secoli.

Il lavoro, organizzato per schede di sito che illustrano la reale consistenza del patrimonio numismatico restituito dai diversi contesti (ripostigli monetali, complessi restituiti da interventi di scavo archeologici, acquisizioni, doni e lasciti) ha l'obiettivo di fornire uno strumento agile di ricerca per studiosi, specialisti e in generale per tutti coloro che sono impegnati nel complesso lavoro di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale abruzzese.